



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE



# **Guida sui diritti dei bambini**



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Autori

Maria Monteleone

Maria Elena Casarano

Carlos Arija Garcia

Sabina Coppola

Rossella Blaiotta

Chiara Pezza

Mariano Acquaviva

Angelo Greco

Noemi Secci

Livia Cherubino

*Questa pubblicazione è soggetta alla normativa  
sul diritto d'autore e pertanto non è consentita la sua  
diffusione, copia o riproduzione se non a uso personale*

## SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>I diritti di chi non è ancora nato.....</b>	<b>6</b>
<b>I diritti dei bambini sulla salute .....</b>	<b>9</b>
<b>I diritti dei bambini sull'alimentazione .....</b>	<b>11</b>
<b>I diritti dei bambini verso i genitori .....</b>	<b>14</b>
<b>I diritti dei bambini verso la scuola e l'asilo .....</b>	<b>16</b>
<b>I diritti dei bambini al parco .....</b>	<b>18</b>
<b>I diritti dei bambini sui social network.....</b>	<b>20</b>
<b>I diritti dei bambini in caso di pedopornografia .....</b>	<b>23</b>
<b>I diritti dei bambini verso il cyberbullismo e bullismo.....</b>	<b>26</b>
<b>I diritti dei bambini verso giocattoli e videogames .....</b>	<b>28</b>
<b>I diritti dei bambini sul lavoro .....</b>	<b>30</b>
<b>I diritti dei bambini migranti e rifugiati.....</b>	<b>33</b>
<b>I diritti dei bambini verso gli organi di stampa.....</b>	<b>36</b>
<b>I diritti dei bambini verso lo Stato e le istituzioni.....</b>	<b>39</b>

## INTRODUZIONE

di Maria Monteleone

***La guida ai diritti dei bambini verso i genitori, verso la scuola/asilo, verso gli organi di stampa, verso lo Stato, verso internet e i social network, oltre ai diritti sul lavoro, al parco, sulla salute, sull'alimentazione e ai diritti dei bambini che devono ancora nascere.***

“Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi **fino all'altezza dei loro sentimenti**. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. **Per non ferirli**”.

In queste poche note righe, di **Janusz Korczak** (medico, pedagogo e scrittore), viene espressa al meglio la “fatica” che l’adulto può avvertire nel rapporto con il bambino, dove la difficoltà risiede nella necessaria e adeguata **delicatezza di approccio** e, al contempo, nella necessaria e idonea **protezione ed educazione** di un soggetto ancora debole e bisognoso di attenzione e tutela.

Di questa “fatica” è ben consapevole il **legislatore**, sia nazionale che internazionale, che deve predisporre, già in via cautelare, tutti gli **strumenti di prevenzione e tutela dei minori** nei vari contesti sociali in cui vive (famiglia, scuola, attività culturali e ludiche e, oggi, inevitabilmente anche internet e social media), oltre che tutti gli **strumenti di difesa** per chi difesa non ne ha (basti pensare alle delicate regole di ascolto del minore nel processo o alla tutela contro il cyberbullismo).

### **DIRITTI DEI PICCOLI E DOVERI DEI “GRANDI”**

Tutti abbiamo una **responsabilità** e dei **doveri** nei confronti dei bambini che a loro volta sono titolari **esclusivamente di diritti**.

Il **legislatore** deve prendere atto delle necessità del cittadino, bambino o adulto che sia, e intervenire con regole di prevenzione e strumenti di tutela adeguati anche all'evoluzione dei tempi.

Il **giudice** e tutti gli **operatori legali** e **assistenziali** (per esempio avvocati e assistenti sociali) devono applicare gli strumenti offerti adeguandoli al caso di specie e alla sensibilità del minore che hanno di fronte.

I **genitori** in primis e poi tutte le **istituzioni** che gravitano intorno al minore (per esempio scuole) devono prendersi cura del bambino, proteggerlo dalle prime insidie, educarlo e accompagnarlo nella società.

La **società civile** e noi tutti, nella quotidianità, dobbiamo consegnare ai minori un mondo il più possibile sicuro e sano, applicando poche ma semplici **regole**, calibrate sui diritti principali di ogni essere umano, e prima ancora, di ogni bambino.

Queste regole possiamo trovarle innanzitutto nella **Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza**, approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1989 ed introdotta nell'ordinamento italiano nel 1991.

Il documento in questione rappresenta un riferimento utile per conoscere e attuare i **diritti dei bambini** verso i genitori, verso la scuola/asilo, verso gli organi di stampa, verso lo Stato, sul lavoro, al parco, sulla salute, sull'alimentazione, verso internet e social network.

## I DIRITTI DI CHI NON È ANCORA NATO

di Maria Elena Casarano

***La legge tutela anche chi sta per nascere: vediamo come.***

Ciascun soggetto, **sin dal momento del concepimento**, diventa portatore, in via diretta, di alcuni interessi personali. Se infatti la capacità giuridica si acquista solo con la nascita, il **nascituro** è considerato, già in quanto tale, soggetto giuridico titolare dei diritti personali fondamentali, primi tra i quali il diritto alla vita e alla salute, pur se azionabili, anche ai fini risarcitori, solo dopo la nascita.

Allo stesso modo altri diritti, legati alla sfera del riconoscimento e a quella successoria (acquistati per successione o per donazione), si considerano attribuiti al nascituro sotto la condizione della nascita.

- Il nascituro ha **diritto alla vita [1]** sin dal concepimento, anche se questo sia avvenuto tramite fecondazione assistita (Fma) **[2]**.

Fino al **terzo mese di gravidanza** l'aborto del feto è consentito solo quando la prosecuzione della gestazione, il parto o la maternità possono mettere in serio pericolo la salute fisica o psichica della madre (anche per motivi sociali o economici).

Tra il **quarto e il quinto mese di gestazione** l'aborto è ammesso solo quando la gravidanza o il parto possono porre in grave pericolo la vita stessa della madre o quando siano state accertate gravi anomalie o malformazioni del feto.

È fatto salvo il diritto dei medici di rifiutare l'intervento sollevando **obiezione di coscienza**.

- Il concepito, in quanto soggetto giuridico, ha una **legittima aspettativa a nascere**. Va quindi risarcito il danno esistenziale subito dai genitori quando un bambino sano e vitale sia morto, al termine di una regolare gravidanza, per una diagnosi colposamente tardiva dei medici **[3]**.
- Il nascituro ha **diritto a nascere sano [4]**. Il bambino venuto al mondo con malattie o malformazioni ha diritto al risarcimento del danno conseguente alla violazione dell'obbligo di informazione da parte del medico.

In caso di **fecondazione medicalmente assistita** è consentito il trasferimento nell'utero della donna dei soli embrioni sani o portatori sani di malattie genetiche, fermo restando il divieto di soppressione degli embrioni malati e non inutilizzabili, in quanto non parificabili a mero materiale biologico.

- Il nascituro, purché già concepito da genitori non coniugati, ha **diritto di essere riconosciuto** anche prima della sua nascita [5]. Tale diritto si considera attribuito sotto la condizione della nascita.

Il riconoscimento va effettuato davanti ad un ufficiale dello stato civile o al giudice tutelare o ancora in uno atto pubblico o in un testamento, qualunque ne sia la forma.

La dichiarazione può essere resa dalla madre o da entrambi i genitori. Per il riconoscimento da parte del solo padre occorre il consenso della madre che ha già effettuato la dichiarazione.

- Il nascituro ha **diritto ad ereditare** [6] purché concepito a momento dell'apertura della successione. Se non ancora concepito (purché figlio di una determinata persona vivente al tempo della morte del testatore) può ricevere beni solo per testamento.

Quando tra i chiamati alla successione vi siano un concepito o un non concepito, la divisione dell'eredità non può avvenire prima della nascita [7] salvo autorizzazione del giudice.

- Il nascituro ha **diritto a ricevere beni per donazione** [8]. La donazione può essere fatta sia in favore di un concepito sia di un non concepito, purché quest'ultimo sia figlio di persona vivente al tempo della donazione.

Fino alla nascita del bambino il donante resta titolare dei beni oggetto della donazione ed è tenuto ad amministrarli e a non venderli, né cederli a terzi.

Alla nascita del bambino la donazione deve essere accettata dai genitori o da chi ne ha la responsabilità, i quali potranno compiere gli atti necessari a tutelare i beni donati.

- Il nascituro, se concepito [9] al momento del compimento di un fatto illecito e nato successivamente a questo, ha **diritto al risarcimento dei danni** che si siano verificati in contemporanea o dopo la nascita aventi una diretta e concreta incidenza sul nato, anche se conseguenti ad un comportamento colposo [10].

## NOTE

[1] Legge 22 maggio 1978, n. 194 Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.

[2] Legge 19 febbraio 2004, n. 40 Norme in materia di procreazione medicalmente assistita ossia la tecnica che consente alle coppie di diverso sesso, coniugate o conviventi (e viventi) l'utilizzo di tecniche finalizzate a «favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dall'infertilità umana [...] in mancanza di altri metodi efficaci» a rimuoverle.

Per le coppie infertili la legge (D.M. del 1 luglio 2015) ammette anche la fecondazione eterologa, ossia l'utilizzo di spermatozoi e ovuli da parte di donatori esterni alla coppia; in tal caso, il nascituro non potrà ereditare alcun patrimonio genetico dai genitori.

[3] Trib. Terni 13 luglio 2006.

[4] Cass. sent n. 16754/12 e 10741/09.

[5] [Art. 254 co. 1 cod. civ.](#): scopo della norma è la tutelare del nascituro da possibili eventi sfavorevoli (ad esempio il sopraggiungere di un'incapacità o la morte di un genitore a seguito di una malattia già nota).

[6] [Art. 462 cod. civ.](#)

[7] [Art. 715 cod. civ.](#)

[8] [Art. 784 cod. civ.](#)

[9] Cass. sent. n. 11625/00.

[10] In Cass. sentt. n. 9700/11 e 5509/14 la Suprema Corte ha riconosciuto al nascituro (già concepito) il diritto al risarcimento del danno per il comportamento doloso o colposo di chi abbia provocato la morte del genitore quando sia stata accertata la correlazione tra la condotta del terzo (se pur anteriore alla nascita) ed il danno che sia derivato al nascituro a causa della perdita del relativo rapporto parentale e per ogni pregiudizio di natura non patrimoniale e patrimoniale derivati dal fatto.



## I DIRITTI DEI BAMBINI SULLA SALUTE

*di Carlos Arijia Garcia*

### **Assistenza sanitaria ai minori: cosa prevede la legge.**

Tutti i bambini hanno il diritto di vivere e di crescere in **buone condizioni di salute** durante tutta l'infanzia e l'adolescenza. Un bambino in buona salute è in grado di andare a scuola, di giocare e di esprimersi.

Questo è il concetto alla base della **Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia**, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 ed inserita nell'ordinamento italiano nel 1991 [1].

È proprio il governo italiano, tramite il Ministero competente, a ribadire che la salute è un diritto umano fondamentale determinato dall'ambiente fisico, economico, sociale, familiare ed educativo e dalla qualità dei servizi sanitari forniti.

D'altra parte, la stessa **Costituzione italiana [2]** tutela il diritto di ogni individuo (quindi anche dei bambini e degli adolescenti) all'integrità psico-fisica ed a vivere in un ambiente salubre, il diritto alle prestazioni sanitarie e alle cure gratuite per gli indigenti.

I diritti dei bambini sulla salute vengono riconosciuti anche dall'Unione Europea, attraverso il Programma Salute 2014-2020 che si propone come supporto ai Paesi membri nella prevenzione dell'obesità infantile e l'Azione comune Janpa (Joint Action on Nutrition e Physical Activity).

Da sottolineare anche i diritti dei bambini in caso di **ricovero ospedaliero**, contenuti nella Carta de Each, firmata nel 1988.

1. I bambini hanno diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo. Tali diritti devono essere assicurati con **tutte le misure di protezione fisica e psicologica possibili**. Lo Stato ha il dovere, dunque, di garantire questo diritto già dal momento in cui la madre è in gravidanza, assicurando le cure adeguate e la necessaria assistenza prima e dopo il parto.

2. I bambini hanno diritto a godere del **miglior stato di salute possibile**. Hanno, quindi, diritto a beneficiare delle strutture pubbliche di cura e di riabilitazione.
3. I bambini hanno **diritto ad essere ricoverati** solo se l'assistenza di cui hanno bisogno non può essere prestata a casa o in trattamento ambulatoriale. In ogni caso, ai bambini deve essere evitato ogni evento traumatico legato ad un ricovero non necessario. Hanno diritto anche ad avere accanto, durante il ricovero, i genitori o una persona a lui cara e ad essere trattati in base alla loro età e alla loro capacità di comprensione, così come ad avere dei momenti di gioco e di studio all'interno della struttura sanitaria compatibilmente con il loro stato di salute.
4. I bambini hanno diritto a **non subire il fumo passivo** a casa loro da genitori, fratelli, parenti o amici di famiglia ed hanno diritto ad essere informati sui rischi che corrono se iniziano a fumare. Hanno anche diritto ad interventi da parte dello Stato, attraverso leggi o normative che vietino durante i programmi televisivi trasmessi nella fascia oraria protetta di trovare delle scene che li inducano al fumo attivo.
5. I bambini hanno diritto ad avere dallo Stato ogni provvedimento necessario **contro il consumo di droghe**.
6. I bambini hanno diritto ad una **dieta sana ed equilibrata** che non metta a repentaglio la loro salute o li esponga al rischio di sovrappeso o di obesità. Hanno diritto ad essere protetti in tal senso dallo Stato attraverso leggi o normative che vietino la pubblicità ingannevole di prodotti alimentari poco raccomandabili, se in eccesso, per la loro salute o che impongano l'obbligo di avvertire le famiglie sui rischi derivati dall'abuso di certi cibi.
7. I bambini hanno diritto a vivere in un **ambiente salutare ed igienico**, sia a casa, sia a scuola, sia nella loro città. Famiglie e istituzioni, dunque, hanno il dovere di prendere ogni precauzione in tal senso, così come gli enti locali e lo Stato hanno l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie per limitare l'inquinamento entro i limiti consentiti.
8. I bambini hanno diritto alla loro **salute psichica** e, pertanto, a vivere in un ambiente sereno. Hanno diritto a ricevere, in caso di necessità, assistenza psicologica dalle strutture sanitarie dello Stato.
9. I bambini hanno diritto a **non essere sfruttati** per fini economici o in lavori che possano mettere a repentaglio la loro salute psico-fisica o il loro sviluppo mentale, spirituale, morale o sociale.

### NOTE

[1] Legge n. 176/1991.

[2] Art. 32 Costituzione italiana.

## I DIRITTI DEI BAMBINI SULL'ALIMENTAZIONE

*di Carlos Arija Garcia*

### **L'educazione alimentare parte già da piccoli: quali tutele si devono garantire?**

Ogni individuo ha diritto ad avere accesso a **cibo nutriente e sicuro** sufficiente per soddisfare i bisogni nutrizionali di base, così come a disporre di acqua pulita e di qualità accettabile in quantità sufficiente e a costi sostenibili. Così recita la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo che, in questo passaggio, difende i diritti dei bambini sull'alimentazione.

Concetto sancito anche dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali che, all'articolo 11, riconosce il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia che includa un'alimentazione adeguata ed il miglioramento continuo della propria condizione di vita.

Dei diritti dei bambini sull'alimentazione si occupa pure la **Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, firmata dall'Assemblea dell'Onu nel 1989 e introdotta nell'ordinamento italiano nel 1991 [1], nel passaggio in cui recita che gli Stati devono fornire assistenza particolare alle famiglie bisognose per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario e l'alloggio.

I **diritti dei bambini all'alimentazione** sono tutelati indirettamente dalla Costituzione italiana, negli articoli in cui difende i principi di dignità umana e di dignità sociale [2]: se la malnutrizione degrada l'uomo, degrada anche la sua dignità.

Non è detto che i diritti dei bambini sull'alimentazione comprendano soltanto avere del cibo sufficiente a disposizione: anche chi ha il frigorifero sempre pieno può avere problemi di malnutrizione se nessuno lo ha educato a mangiare in modo sano ed equilibrato. Ecco perché in Italia il Ministero della Salute lancia periodicamente delle campagne sull'importanza di un'alimentazione corretta e sui rischi che corrono i bambini obesi o in sovrappeso, sensibilizzando i distretti sanitari e gli ambulatori a lavorare con le famiglie in questo senso.

1. I bambini hanno diritto ad essere **liberi dalla fame** e ad avere accesso a **cibo nutriente** ed in quantità sufficiente al suo sviluppo psico-fisico e al suo nutrimento di base. Hanno diritto ad avere dallo Stato l'aiuto necessario per soddisfare questo bisogno in caso di necessità o di indigenza familiare.
2. I bambini hanno diritto ad un'**alimentazione adeguata** in termini di quantità e di qualità, in base alla loro età ed ai loro bisogni nutrizionali.
3. I bambini hanno diritto a ricevere una **corretta educazione alimentare** dalla famiglia, dalla scuola e dallo Stato, anche attraverso i distretti sanitari ed i medici di base. Genitori e istituzioni hanno il dovere di impegnarsi insieme affinché i bambini capiscano (in funzione della loro età e della loro capacità di comprensione) i rischi che corrono mangiando in modo sbagliato, abusando del cibo o evitandolo.
4. I bambini hanno diritto ad essere **allattati al seno** nei primi mesi di vita. Lo Stato ha il dovere di promuovere delle campagne informative per sensibilizzare le madri sui vantaggi nutrizionali di questo tipo di scelta.
5. I bambini hanno diritto ad avere a disposizione e a poter accedere all'**acqua potabile sicura**. Lo Stato ha l'obbligo di impegnarsi affinché le risorse idriche del Paese ed i sistemi di depurazione garantiscano questo bisogno.
6. I bambini hanno diritto a godere di un **ottimo livello di salute fisica e mentale**, impossibile da raggiungere senza una corretta alimentazione. Hanno anche diritto a non soffrire delle malattie provocate da una carenza alimentare o per disidratazione.
7. I bambini hanno diritto a **non sentirsi discriminati** per mancanza di cibo e acqua.
8. I bambini hanno diritto a **non ricevere delle informazioni sbagliate riguardanti il cibo** dai mass media. Lo Stato ha il dovere di impedire dei messaggi pubblicitari ingannevoli che promuovono prodotti allettanti per i bambini ma poco nutrienti e potenzialmente dannosi per la salute se consumati assiduamente e in eccesso.
9. I bambini hanno diritto ad un **pasto adeguato nella mensa scolastica**, sia come quantità, sia come qualità, sia in termini di apporto nutrizionale. La scuola, le famiglie e le istituzioni hanno il dovere di controllare che ciò avvenga, verificando i menù messi obbligatoriamente a disposizione dagli istituti scolastici.
10. I bambini hanno diritto ad un'**adeguata cura dentale** affinché possano consumare il cibo correttamente, per evitare che una masticazione sbagliata possa compromettere nutrimento e digestione.

## NOTE

[1] Legge n. 176/1991.

[2] Artt. 3, 36 e 41 Cost. italiana.

## I DIRITTI DEI BAMBINI VERSO I GENITORI

*di Sabina Coppola*

### **I rapporti tra i bambini e la famiglia: cosa devono garantire madre e padre al figlio.**

I **diritti** dei **bambini** nei confronti dei **genitori** riguardano allo stesso modo e senza alcuna **discriminazione** i **figli** nati in costanza di **matrimonio**, quelli nati nel corso di una **convivenza** o addirittura i bambini nati a prescindere dalla stessa convivenza. La **disciplina** prevista per i diritti dei bambini verso i genitori è contenuta nella carta costituzionale, nel **codice** civile (così come modificato dalle **leggi** 56 del 2006 e 219 del 2012) e, a livello internazionale, nella **Convenzione** sui diritti dei **fanciulli**, New York 20.11.1989 (resa esecutiva in Italia con la L. 176 del 1991).

1. I bambini hanno il diritto di avere un **nome** alla **nascita**, una **nazionalità** e di crescere con i genitori, a meno che lo **Stato** non decida di allontanarli in quanto inidonei alla loro **tutela** [1].
2. I bambini hanno il diritto di essere protetti da eventuali **maltrattamenti** e **violenze** dei loro genitori [2].
3. I bambini hanno il diritto di essere mantenuti dai loro genitori, cioè di ricevere **vitto**, **alloggio** e **cure** primarie (tra cui quelle mediche e scolastiche), oltre che di vedere soddisfatti tutti quei **bisogni** che consentano loro di vivere in maniera dignitosa nel contesto socio-economico in cui si trovano (**computer**, **sport**, **cultura**, mezzi di **trasporto**), proporzionato alle possibilità economiche dei genitori [3].
4. I bambini hanno il diritto di essere istruiti [4] nel rispetto delle proprie **capacità**, **inclinazioni** naturali e **aspirazioni** [5]. Ciò significa che i genitori non dovranno far completare loro soltanto il ciclo di **studi** obbligatori, bensì anche quelli facoltativi se le capacità e la **volontà** dei figli lo richiedono. Il **compito** di istruire i figli potrà essere delegato allo Stato in caso di **incapacità** o di mancanza di volontà dei genitori.
5. I bambini hanno il diritto di essere educati dai propri genitori, di conoscere il senso civico, le **regole** del senso comune, il **rispetto** dell'**ambiente**, della **società** e delle leggi [6].
6. I bambini hanno diritto ad essere assistiti dai propri genitori non solo economicamente ma anche moralmente [7]. Hanno diritto ad essere ascoltati, consolati, consigliati dalla **madre** e dal **padre** che devono partecipare alle loro gioie ed ai loro **dolori**.

7. I bambini hanno il diritto alla **bigenitorialità** che (riconosciuto attraverso l'**affido** condiviso per i figli di **coppie** separate, anche non sposate) consiste nel diritto di mantenere un **rapporto** equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori, di ricevere **cura, educazione e istruzione** da entrambi e di conservare **rapporti** significativi con gli ascendenti e con i propri parenti di ciascun ramo genitoriale [8].
8. I bambini (sia adottati che nati dentro e fuori del matrimonio) godono di diritti successori nei confronti dei genitori [9] ed, al pari del **coniuge**, sono **eredi** legittimari (cioè soggetti ai quali la **legge** riserva una determinata **quota di eredità** anche in assenza di **testamento**).

## NOTE

[1] Artt. 7 e 9 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

[2] Art. 19 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

[3] Cass., sent. n. 17089 del 2013.

Il diritto al mantenimento, già previsto a livello costituzionale (art. 30 Cost), è ribadito (prima) tra i doveri nascenti dal matrimonio (in particolare dall'art. 147 cod. civ.) e, poi, con la L.n. 219 del 2012, è stato inserito nel codice civile tra i diritti e doveri del figlio nato nel matrimonio o al di fuori di esso (in particolare nell'art. 315 bis cod. civ.)

Il diritto al mantenimento:

-prescinde dall'età del figlio (minorenne o maggiorenne) ed, infatti, sussiste in favore dei figli non economicamente indipendenti anche qualora il rapporto sentimentale e/o di convivenza tra i genitori sia cessato (art. 337 septies cod. civ.);

-perdura fino al momento in cui il genitore non provi che i figli siano divenuti economicamente autosufficienti (Cass., n. 24424 del 2013) o siano stati avviati ad attività lavorativa con concreta prospettiva di indipendenza economica (Cass., n. 12477 del 2004);

-prescinde dall'esercizio della responsabilità genitoriale (per cui un padre che decade o è sospeso dalla responsabilità genitoriale continua ad avere l'obbligo di mantenere il proprio figlio).

[4] Art. 30 Cost.

[5] Art. 147 cod. civ.

[6] Art. 18 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

[7] Art. 315 bis cod. civ.

[8] Art. 337 cod. civ. Il diritto alla bigenitorialità è un diritto consolidato, oltre che in Italia (con la L. n. 56 del 2006) anche a livello internazionale (**Convenzione sui diritti dei fanciulli**, New York 20.11.1989, **resa esecutiva in Italia con L. 176 del 1991**). Il diritto di beneficiare della presenza e della cura di entrambi i genitori deve trovare applicazione anche nelle famiglie unite, in cui gli impegni lavorativi di entrambi i genitori fanno sì che i figli ricevano maggiori attenzioni da figure non parentali o dai nonni.

[9] Artt. 566, 567 cod. civ.

## I DIRITTI DEI BAMBINI VERSO LA SCUOLA E L'ASILO

di Sabina Coppola

### La relazione insegnanti e alunni: quali tutele prevede la legge.

Il **diritto** dei **bambini** verso la **scuola** è il diritto all'**istruzione**. Mentre, infatti, il diritto allo **studio** è un diritto soggettivo che trova il suo fondamento nella **Costituzione** e riguarda il **percorso** scolastico successivo a quello obbligatorio (cioè quel canale di formazione non obbligatorio che lo **Stato** deve garantire attraverso l'erogazione di **borse** di studio a coloro che si dimostrano capaci e meritevoli ma privi di **mezzi** economici), il diritto all'istruzione riguarda la scuola dell'**obbligo**. Esso prevede che la scuola sia aperta a tutti e l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, sia obbligatoria e gratuita.

Le **norme** generali sull'istruzione e sulla **istituzione** della scuola statale (**servizio** pubblico) per tutti gli ordini e gradi sono dettate dallo Stato **[1]** anche se è consentito ad **enti** e **privati** di istituire delle scuole che lo Stato non finanzia ma alle quali riconosce piena **libertà** ed un trattamento scolastico equipollente a quello degli **alunni** delle **scuole** statali.

1. I bambini capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi; lo Stato ha il dovere di rendere effettivo questo diritto con borse di studio, **assegni** alle **famiglie** ed altre provvidenze da attribuire mediante **concorso** **[2]**.
2. I bambini hanno diritto di accedere a tutte le **prestazioni** che l'**organizzazione** scolastica è chiamata a fornire per l'intero ciclo di studi (dall'**asilo** nido all'**università**) **[3]**.
3. I bambini hanno diritto di vivere un inserimento graduale nel mondo scolastico, rispettoso delle loro **attitudini** ed emozioni, personalizzato e non standardizzato (proprio a tal fine, molto spesso, i bambini iniziano a frequentare la scuola per poche ore al giorno e con la iniziale presenza dei genitori in **aula**).
4. I bambini hanno diritto all'ascolto e al rispetto delle proprie emozioni (spavento, rabbia, tristezza, **delusione**, felicità), ad avere spazi adeguati alle loro **necessità** (luminosi, ampi, liberi, non sovraffollati, muniti di arredi, **strumenti** e materiali necessari allo studio) ed un **ambiente** esterno nel quale poter correre, arrampicarsi, sperimentare la propria forza e scaricare la propria energia vitale.



5. I bambini hanno diritto di essere rispettati nelle **decisioni** personali loro (o dei loro genitori), inerenti (ad esempio) all'**allattamento**, all'**alimentazione** ed al **credo**
6. I bambini hanno diritto ad essere accettati quando hanno diversità di **religione**, del colore della **pelle**, della **lingua** e delle **tradizioni**, oltre che le **diversità** dovute a situazioni di **disabilità** o di difficoltà di **apprendimento**.
7. I bambini hanno diritto ad avere **laboratori** appositi nei quali svolgere **attività** speciali (come quelle artistiche, motorie, di lingua straniera e di informatica), ad avere **insegnanti** preparati, a ricevere all'inizio dell'anno la lista dell'occorrente per la scuola e dallo Stato i **libri** di studio.
8. I bambini hanno diritto di conoscere l'**orario** delle **lezioni** (che va rispettato), a ricevere un **pranzo** sano, nutriente e saporito a metà della **giornata**, ad essere informati sul menù della **mensa** che dovrà poi essere rispettato dai cuochi.
9. I bambini hanno diritto ad essere protetti dagli **abusi** e dai **maltrattamenti** che potrebbero subire da parte degli **adulti** e degli altri bambini ed hanno il diritto di vivere in un ambiente sicuro nel quale siano protetti (da infortuni, terremoti e altre calamità), eventualmente soccorsi, curati e rassicurati.
10. I bambini hanno diritto all'**igiene** dei bagni, delle aule, della mensa e del giardino.
11. I bambini hanno il diritto di vivere in ambienti nei quali le **temperature** siano regolate in funzione delle loro necessità, luminosi e muniti di finestre che consentano il ricambio dell'aria.
12. I bambini hanno diritto ad avere una quantità di **compiti** per casa che lasci loro il tempo di riposarsi e di giocare e a poter usufruire di una **biblioteca** munita di tanti libri (adatti a loro) che i bambini possano leggere anche quando sono a scuola.

### NOTE

[1] Art. 33 Cost.

[2] Art. 34 Cost.

[3] C. Cost. sent. n. 370 del 2003

## I DIRITTI DEI BAMBINI AL PARCO

di Rossella Blaiotta

### Quali tutele si offrono ai piccoli quando giocano ai giardinetti pubblici?

I bambini, nonostante la minore età, vengono riconosciuti dalla legge come individui meritevoli di tutela e portatori di **diritti** che consentono loro di studiare, fare sport, divertirsi e affrontare tutti gli impegni della quotidianità.

La **Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia**, stipulata nel 1989, evidenzia che gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali. **[1]**

La **Dichiarazione dei diritti del fanciullo**, documento redatto nel 1924 dalla Società delle Nazioni in seguito alle tragiche conseguenze che la Prima guerra mondiale produsse in particolare sui bambini, sancisce che Ogni fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto**[2]**.

Il parco è lo spazio verde in cui i bambini possono correre, giocare e stare all'aria aperta e, soprattutto nelle grandi città, rappresenta il luogo in cui, se il tempo lo permette, i più piccoli trascorrono qualche ora fuori di casa, abbandonando finalmente giochi elettronici, tablet e computer. Per godere appieno dei momenti sereni è importante che, anche al **parco**, i bambini possono vedere riconosciuti i propri diritti, di seguito riportati.

1. I bambini hanno diritto che il parco sia sempre in **condizioni ottimali di pulizia e igiene** anche se la gestione è affidata ad un ente privato o a comitati e associazioni. In particolare i vialetti e i campi in cemento devono essere spazzati con attenzione in modo da rimuovere eventuali frammenti di vetro o di lattine, i bambini hanno il diritto di giocare in un'area sicura e priva di rischi.

2. I bambini hanno diritto che il parco sia **messo in sicurezza** e che il Comune vigili sul corretto funzionamento dei giochi. I gestori delle aree verdi cittadine devono provvedere a verificare la stabilità e la robustezza di altalene, scivoli e pareti di arrampicata, e, in caso di accertata pericolosità, devono sostituirli con dei nuovi.
3. I bambini hanno diritto al **risarcimento nel caso di caduta** anche in assenza dei genitori se tale caduta è provocata dal cattivo funzionamento dei giochi o dalla presenza di insidie sul manto erboso, sui campetti o sui vialetti che dovevano essere rimosse con le normali operazioni di manutenzione o pulizia da parte dell'ente gestore del parco.
4. I bambini hanno diritto che il parco sia periodicamente sottoposto a **lavori di giardinaggio**. I prati e i cespugli devono essere tosati e gli alberi potati per eliminare eventuali rami secchi e pericolanti, i bambini hanno diritto di correre e giocare in libertà sull'erba rasata, senza trovare insidie.
5. I bambini hanno diritto che il parco venga sottoposto a **disinfestazione**, perché gli spazi verdi costituiscono il naturale rifugio per insetti e altri animali che vi si insediano moltiplicandosi. Queste specie rappresentano una forte pericolosità per l'uomo ed in particolare per il bambino che, in seguito ad eventuale puntura o contatto, potrebbe subire danni irreparabili alla salute.
6. I bambini hanno diritto che venga rispettato il **divieto di fumo**. Nonostante il parco sia una zona posta all'area aperta, è fondamentale rispettare al suo interno il divieto di fumo in prossimità dei bambini.
7. I bambini hanno diritto che i **cani nel parco** stiano al guinzaglio o chiusi nelle apposite aree recintate. I proprietari di cani devono tenerli al guinzaglio e liberarli solo ed esclusivamente nelle apposite aree recintate per evitarne la fuga.

### NOTE

[1] Articolo 31 Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia.

[2] Principio settimo Dichiarazione dei diritti del fanciullo.

## I DIRITTI DEI BAMBINI SUI SOCIAL NETWORK

di Chiara Pezza

### Come proteggere i minori nell'uso di internet.

I **social network** sono ormai entrati a far parte della vita quotidiana di tutti, non solo adulti ma anche adolescenti e bambini. Dato il loro utilizzo dunque è fondamentale che venga garantita la giusta **protezione dei minori** che usino questi mezzi di comunicazione, sia che lo facciano attivamente sia che, purtroppo, nel caso in cui le loro foto o immagini vengano utilizzate da altri per scopi illeciti, soprattutto alla luce del fatto che la pubblicazione su un social comporta che i contenuti postati siano accessibili ad una serie indefinita di soggetti.

La normativa nazionale attuale non prevede una disciplina specifica che tuteli i minori e stabilisca in forma compiuta quali siano i diritti online di bambini ed adolescenti.

Nel 2015 tuttavia la Camera dei deputati ha reso pubblica una **dichiarazione dei diritti in internet**, che comprende i principi di uguaglianza, dignità, libertà di ogni individuo anche online, e che può quindi trovare applicazione anche nei confronti dei minori. Il nostro ordinamento, ad ogni modo, prevede una tutela dei diritti di bambine e bambini che può essere utilizzata anche per quanto riguarda l'utilizzo dei social network.

In relazione alla specifica protezione del minore, la principale fonte da citare è la Costituzione **[1]** che sottolinea come la Repubblica s'impegna a difendere l'infanzia e la gioventù, fermo restando il riconoscimento del loro diritto alla tutela della vita privata **[2]**.

Non si deve poi tralasciare inoltre il contenuto della **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** approvata nel 1989 **[3]**, la quale prevede come debba darsi necessariamente preminenza agli interessi e alla dignità del minore, riconoscendo la rilevanza della funzione che esercitano i mass media e stabilendo che gli Stati debbano "vigilare affinché il minore possa accedere ad una informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali ed internazionali se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale" **[4]**.

1. Bambini e adolescenti hanno diritto all'accesso a social network che siano **consoni alla loro età** e che effettuino le dovute verifiche sulla veridicità dei dati forniti, onde consentire un monitoraggio efficace sui contenuti pubblicati e sulla liceità degli stessi.
2. Bambini e adolescenti hanno diritto ad un **utilizzo consapevole, ludico e ricreativo dei social network** quali espressione della propria personalità ed espressività in quanto individui, nonché ad un uso responsabile – sia da parte loro che degli altri utenti – di ogni funzionalità che le singole piattaforme online permettano di utilizzare (giochi, condivisione di file, conversazioni).
3. Bambini e adolescenti hanno **diritto di espressione e libertà di parola** nell'utilizzo dei social network, nel rispetto delle leggi nazionali ed internazionali e dei fondamentali diritti altrui.
4. Bambini e adolescenti hanno diritto alla **tutela della propria vita privata**, della propria **privacy [5]** ed **immagine sui social network**, alla protezione dei dati che le riguardano, affinché sia effettivo il rispetto della identità personale e della riservatezza.
5. Bambini e adolescenti hanno diritto a che **non vengano diffusi senza il loro consenso** contenuti, immagini, file audio e video, siano essi originali o modificati digitalmente, ottenuti volontariamente o registrati illecitamente.
6. Bambini e adolescenti hanno diritto ad essere **protetti da abusi commessi sui social network** nei loro confronti, in particolare, da comportamenti di cyberbullismo, incitazione alla violenza, all'odio o alla discriminazione (di genere, età, etnia, religione).
7. Bambini e adolescenti hanno diritto ad una **protezione efficace** e ad un monitoraggio costante contro ogni forma di offesa, abuso, insulto, violenza verbale di cui diventino vittime sui social network.
8. Bambini e adolescenti hanno diritto alla **tutela della propria immagine** e dell'uso che di questa venga fatto sui social network, alla tutela della loro reputazione on line, e a che le loro foto non siano oggetto di cessione non consentita a terzi per fini commerciali illeciti, pornografici, pedopornografici o lesivi dei diritti fondamentali dell'individuo.
9. Bambini e adolescenti hanno diritto a chiedere ed ottenere la **cancellazione dagli indici dei motori di ricerca** dei riferimenti ad informazioni, immagini, video i quali, per il contenuto o per il tempo trascorso dal momento della loro raccolta, non abbiano più rilevanza pubblica (diritto all'oblio) o siano stati ottenuti senza il loro previo consenso (o di chi ne fa le veci).

10. Bambini e adolescenti hanno **diritto al riconoscimento del diritto all'oblio** in particolare per le informazioni ed immagini lesive della loro persona e dei loro diritti pubblicate su internet e postate sui social network da altri e senza il loro previo consenso (o di chi ne fa le veci), con diritto in caso contrario al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale.
11. Bambini e adolescenti hanno **diritto ad avere dallo Stato** una legislazione aggiornata e la previsione ed adozione di ogni provvedimento necessario a perseguire le condotte di chiunque attentati allo sviluppo della loro personalità e leda la loro immagine.

### NOTE

[1] Art. 31 Cost.

[2] Art. 2 Cost.

[3] Ratificata in Italia con la legge n. 176/1991.

[4] Art. 17 Convenzione.

[5] D.Lgs. n. 196/2003.

## I DIRITTI DEI BAMBINI IN CASO DI PEDOPORNOGRAFIA

*di Mariano Acquaviva*

### **Pedofili sul web: quali sanzioni prevede la legge e quali tutele offre ai minori.**

In Italia la pornografia non è reato; lo è, invece, la **pornografia minorile**. Il codice penale, al fine di predisporre una tutela completa della sessualità minorile, sanziona severamente una serie di condotte che vanno dalla realizzazione del prodotto pedopornografico alla distribuzione, diffusione, divulgazione o pubblicizzazione, anche per via telematica, del materiale incriminato.

Come anticipato, le condotte incriminate sono molteplici. Le prime riguardano lo step iniziale della pornografia minorile, ovverosia la **realizzazione del materiale pedopornografico**. Il codice punisce con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 24.000 a euro 240.000 chi utilizza minorenni per realizzare esibizioni o spettacoli pornografici, ovvero per produrre materiale pornografico, nonché chiunque recluta o induce minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici, ovvero dai suddetti spettacoli trae altrimenti profitto [1]. Già dal primo comma dell'articolo in analisi si ricavano diverse condotte penalmente perseguibili. Innanzitutto, soggiace a sanzione **chi utilizza i minorenni**, cioè chi materialmente li adopera per la realizzazione del materiale pornografico; alla stessa pena incorrono **coloro che reclutano o inducono i minori** a partecipare agli spettacoli osceni.

La differenza con la prima condotta è evidente: chi recluta o induce si avvale indirettamente dei bambini, spingendoli fra le braccia dell'orco che poi se ne servirà. Utilizzazione, reclutamento e induzione sono le prime condotte sanzionabili, totalmente equiparate dal punto di vista del trattamento penale. Da notare come il legislatore prescinda, fino a questo momento, dal mettere in gioco il fine di lucro dei rei. Di conseguenza, commetterà il reato in commento anche chi, solo per soddisfare la propria libidine, scatti fotografie alle parti intime di un minorenne consenziente [2].

Solo dopo, il codice dice che è ugualmente punibile chi «dai suddetti spettacoli trae altrimenti **profitto**» ovvero chi fa **commercio del materiale pornografico**. Quindi, lo scopo di lucro non è essenziale alla fattispecie: risponderà del reato anche chi faccia parte del mercato pedopornografico a titolo gratuito.

Questo era il primo gradino: la realizzazione del prodotto e la sua commercializzazione. Il secondo consiste nella **diffusione** dello stesso. Il terzo comma dell'articolo 600-ter del codice penale punisce, meno gravemente, chiunque, al di fuori delle condotte di utilizzazione, reclutamento e induzione sopra esaminate, con qualsiasi mezzo, anche telematicamente, **distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico** anzidetto, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto. La pena è più ridotta: si va da uno a cinque anni di reclusione, oltre ad una multa da euro 2.582 a euro 51.645.

La distribuzione del materiale incriminato è condotta grave, poiché rende visibile il prodotto illecito con il fine di pubblicizzarlo. Il legislatore intende colpire queste condotte per evitare che un'eccessiva diffusione della pedopornografia possa innescare un circolo vizioso costituito dall'aumento della domanda di prodotto pornografico e conseguente ampliamento della produzione dello stesso.

Un po' più in basso all'interno della piramide criminosa troviamo le condotte di coloro che **offrono o cedono ad altri, anche a titolo gratuito**, il materiale pedopornografico: questi sono puniti con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 1.549 a euro 5.164, salvo applicazione di un aumento di pena fino ai due terzi nel caso in cui il materiale sia di ingente quantità. Le condotte incriminate si differenziano dal commercio (punito con la pena più alta) per il fatto di non trovarsi al vertice della catena di distribuzione del prodotto.

In altre parole, chi fa commercio del materiale pornografico viene incriminato per essere un vero e proprio "**imprenditore della pornografia minorile**", cioè un soggetto che si arricchisce grazie alla vendita del materiale illecito. La cessione si pone, invece, a livello del consumatore, cioè di chi ha già acquistato il prodotto e poi lo rivende. Si intuisce, pertanto, che la sua pericolosità è nettamente minore. Tra l'altro, come detto prima, l'onerosità della cessione è elemento del tutto secondario: alla stessa pena soggiace chi offre gratuitamente il materiale.

Infine, all'ultimo gradino troviamo coloro che semplicemente **assistono ad esibizioni o a spettacoli pedopornografici**: la pena è la reclusione fino a tre anni e la multa da euro 1.500 a euro 6.000.

1) I bambini hanno il diritto di essere **protetti** da qualsiasi forma di sfruttamento della loro intimità.



2) I bambini hanno diritto di essere **preservati da forme di spettacolo o di intrattenimento** che possano minare il loro corretto sviluppo psico-fisico.

3) I bambini hanno diritto ad un'**educazione** che faccia capire loro l'importanza della sfera affettiva e di quella sessuale.

4) I bambini hanno diritto ad essere **protetti dalla spettacolarizzazione** delle loro emozioni o delle loro pulsioni.

5) I bambini hanno il diritto di essere **soccorsi dalle istituzioni statali** quando nessun altro può avere cura di loro. Hanno il diritto di ricevere, ove occorra, assistenza psicologica dalle strutture sanitarie pubbliche.

6) I bambini hanno il diritto di **crescere sani**, fisicamente e psicologicamente: è dovere dello Stato fornire alle famiglie strutture scolastiche adeguate fin dall'infanzia, ove vi sia personale adatto alle loro esigenze.

7) I bambini hanno il diritto di **vivere con persone che possano prendersi cura di loro** e che non approfittino delle loro debolezze. Se la loro famiglia non è in grado di fare ciò, il tribunale per i minorenni adotta i provvedimenti per disporre l'allontanamento di uno o entrambi i genitori in presenza di condotte pregiudizievoli per il minore **[3]** ovvero, nei casi più gravi, dispone la decadenza della responsabilità genitoriale **[4]**.

8) I bambini hanno il diritto di essere **tutelati anche in tribunale**: devono essere ascoltati in un ambiente confortevole, tale da non turbarli, alla presenza di un professionista a loro dedicato e con domande che non li spaventino. L'incidente probatorio svolto in luogo adatto resta la sede privilegiata per raccogliere le dichiarazioni dei minori nel corso del procedimento **[5]**.

### NOTE

**[1]** Art. 600-ter cod. pen.

**[2]** Cass., sezioni unite, sent. n.13/2000 del 05.07.2000.

**[3]** Art. 333 cod. civ.

**[4]** Art. 330 cod. civ.

**[5]** Carta di Noto del 09.06.1996.

## I DIRITTI DEI BAMBINI VERSO IL CYBERBULLISMO E BULLISMO

*di Sabina Coppola*

### **Bulletti nelle scuole: ecco i passi da seguire per difendersi.**

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca hanno promosso un Piano nazionale per prevenire e combattere il **bullismo** e il **cyberbullismo in classe**. Il Piano prevede la promozione di incontri di formazione e sensibilizzazione con gli studenti delle scuole secondarie per la conoscenza dei diritti e dei doveri in internet di cui ogni cittadino è titolare, con l'obiettivo di avviare un **processo di educazione digitale**: iniziative di formazione per i docenti e la progettazione di azioni finalizzate a sensibilizzare i ragazzi ad una riflessione sull'uso corretto della rete.

1. I bambini hanno il diritto di frequentare scuole nelle quali vi siano **docenti anti-bullo** (che svolgono attività di prevenzione e di sostegno rispetto al bullismo ed al cyberbullismo) **[1]** e **dirigenti scolastici attenti** che, in presenza di atti di bullismo, ne informino immediatamente i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale **[2]**.
2. I bambini hanno diritto di ricevere il **sostegno dalle autorità** (che si è manifestato tramite la sensibilizzazione, la repressione e l'istituzione del numero 1.96.96) **[3]**.
3. I bambini hanno diritto di chiedere (anche senza l'ausilio dei genitori, qualora abbiano già compiuto 14 anni) al questore che **ammonisca** la persona che ha realizzato nei loro confronti atti di bullismo o di cyberbullismo, purché non abbiano già presentato formale atto di denuncia-querela **[4]**.
4. I bambini hanno diritto di chiedere (anche senza l'ausilio dei genitori, qualora abbiano già compiuto 14 anni) al titolare del trattamento o al gestore del **sito internet** o dei **social media** nei quali sono pubblicate le foto, i video e le informazioni (ritenuti atti di cyberbullismo) la **cancellazione**, la **rimozione** o l'**oscuramento dei contenuti offensivi e denigratori**.
5. I bambini, in assenza di risposta alla richiesta di cancellazione o oscuramento, presentata al gestore del sito, hanno il diritto di ricorrere al **garante per la protezione dei dati personali**, il quale provvederà alla rimozione dei contenuti offensivi entro 48 ore.

6. I bambini hanno il diritto di presentare formale **atto di querela** contro i responsabili delle azioni di bullismo o cyberbullismo compiuti nei loro confronti, ma solo con l'assistenza dei loro genitori (o di chi esercita la responsabilità genitoriale in loro vece). Potranno querelare il responsabile anche se avevano già chiesto (ma senza esito favorevole) l'intervento del questore.

## NOTE

[1] Art. 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza recita che "gli Stati riconoscono che lo scopo dell'istruzione è di sviluppare al meglio la personalità di tutti i bambini, i loro talenti e le loro capacità mentali e fisiche. L'istruzione, inoltre, deve preparare i bambini a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente" e L. 71 del 2017.

Tra le prime azioni che saranno messe in campo dal Piano nazionale di prevenzione dal bullismo, previste dalla nuova legge, vi sono:

- il concorso per gli studenti No hate speech che intende stimolare la riflessione dei ragazzi sui rischi e sui pericoli dell'odio on line;
- la prima **giornata nazionale contro il bullismo a scuola (celebrata il 7 febbraio 2017)**;
- lezioni specifiche per favorire l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche e sociali per la prevenzione di questi fenomeni;
- il format (in fase di realizzazione) **Mai più bullismo**, primo social televisivo incentrato sul bullismo, un tema trasversale perché interessa diversi ambiti della società, dai ragazzi che ne sono vittima alle famiglie e alla scuola;
- attività in collaborazione con la Polizia di Stato, con Save the Children e con Telefono Azzurro;
- il progetto **verso una scuola amica** finalizzato ad attivare prassi educative sul diritto all'educazione.

[2] Art. 5 L. 71 del 2017.

[3] Il MIUR in collaborazione con la polizia postale ha realizzato diversi spettacoli teatrali in diverse città; in collaborazione con la polizia di Stato collabora per realizzare iniziative e campagne volte ad accrescere nei giovani la cultura della legalità e la consapevolezza e l'importanza del rispetto delle regole; in accordo con il Telefono Azzurro ha creato il numero 1.96.96 (linea nazionale Helpline) per il contrasto al fenomeno del bullismo, che prevede due canali di consulenza (uno dedicato ai bambini e ragazzi fino ai 18 anni ed uno rivolto agli adulti e alle famiglie che intendono confrontarsi o segnalare situazioni che coinvolgono minori). Il centro di ascolto funziona sul territorio nazionale h 24, 7 giorni su 7; è inoltre attivo il servizio Chat di Telefono Azzurro, un ulteriore canale online di contatto per i ragazzi. Parte integrante di queste linee di intervento sono, inoltre, le campagne di sensibilizzazione realizzate attraverso film per la tv e per il web su casi di bullismo.

[4] Art. 7 L. n. 71 del 29.5.2017. Il questore convoca il minore-bullo, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale, e lo ammonisce.

## I DIRITTI DEI BAMBINI VERSO GIOCATTOLI E VIDEOGAMES

di Angelo Greco

### ***Cosa sapere quando si acquista un gioco ai nostri piccoli.***

Non è sempre facile scegliere un giocattolo per il proprio figlio. Bisogna innanzitutto incontrare il gusto del bambino, che spesso è influenzato dalla pubblicità e dai suggerimenti delle case di produzione. C'è poi il controllo sui **limiti di età**: alcuni giocattoli, infatti, per la complessità che presentano e la presenza di elementi di piccole dimensioni facilmente ingeribili, si rivolgono a bambini di un preciso segmento di vita (ad esempio: giocattoli da 0 a 3 mesi; da 3 mesi a 9 mesi, da 2 a 4 anni, ecc.). Non in ultimo c'è il prezzo che, molto spesso, lievita solo per la raffigurazione di un personaggio famoso (un eroe dei cartoni animati, dei fumetti, del cinema), autorizzata dalla società detentrici dei diritti di merchandising. In tutto questo, il fattore «**sicurezza**» corre il rischio di cadere in secondo piano, tant'è che non poche volte le famiglie si accontentano di un giocattolo “usa e getta” acquistato alle bancarelle. Tanto si sa: i gusti dei bambini sono mutevoli ed è facile dimenticarsi dell'ultimo regalo. Così, a conti fatti, sempre meglio qualcosa che non impegni economicamente. Una scelta di questo tipo però non toglie il problema di fondo: come acquistare un **giocattolo sicuro** per il proprio figlio?

1. I bambini hanno diritto a che i giocattoli siano **previamente controllati**: non devono avere parti sporgenti e taglienti o ingeribili, non devono essere costruiti con sostanze tossiche o nocive;
2. I bambini appartenenti all'UE hanno diritto a che tutti i giocattoli contengano la **marcatura CE obbligatoria** che significa “conformità alle norme europee”;
3. Il giocattolo per bambini deve riportare **nome ed indirizzo del produttore o importatore**: è necessario avere a disposizione i relativi dettagli anagrafici per poterlo contattare in caso di problemi;
4. Le **istruzioni dei giocattoli** per bambini devono essere comprensibili;
5. Il giocattolo deve indicare l'**età** per cui esso è ritenuto adatto: in assenza di un'età consigliata si presuppone che il giocattolo sia adatto per bambini di tutte le età (0-14 anni );
6. I giocattoli per **bambini fino a tre anni** non devono avere punte, parti o angoli eccessivamente sporgenti, appuntiti o taglienti; non devono avere

corde o stringhe troppo lunghe che possono causare rischi di strangolamento;

7. I giocattoli che funzionano a batteria destinati a bambini di età inferiore a 36 mesi devono avere un **vano batteria inaccessibile**, realizzato in modo tale da richiedere l'intervento di un adulto per essere aperto (ad esempio un vano chiuso da una vite). Nei giocattoli destinati a bambini di età superiore ai 36 mesi il vano deve essere inaccessibile solo per le batterie a bottone, in tutti gli altri casi può essere facilmente rimovibile e in questo ultimo caso prestate particolare attenzione al possibile surriscaldamento delle pile poiché potrebbero provocare scottature al bambino.

## I DIRITTI DEI BAMBINI SUL LAVORO

di Noemi Secci

**Occupazione minorile: come bisogna tutelare i minori nello svolgimento delle loro mansioni.**

La **Costituzione** italiana non vieta direttamente il **lavoro** dei **bambini**, ma stabilisce [1] che la **legge** preveda un **limite** minimo di **età** per il lavoro salariato, e che la **Repubblica** tuteli il lavoro dei **minori** con speciali **norme** e garantisca ad essi, a parità di **impiego**, il **diritto** alla parità di **retribuzione**.

È dunque la legge italiana a vietare il lavoro dei bambini: in particolare, secondo la Legge di **tutela** del lavoro dei bambini e degli **adolescenti** [2] (poi modificata dal **recepimento** delle **direttive** della **Comunità Europea**), non possono essere ammessi al lavoro, né destinati ad **attività** lavorative, i minori di età inferiore ai 15 anni o che non abbiano concluso l'**istruzione** obbligatoria.

La legge prevede però un'**eccezione** al generale **divieto** di far lavorare i bambini: questi, difatti, possono essere impiegati in attività lavorative di carattere culturale, artistico, sportivo o pubblicitario e nel settore dello **spettacolo**, se autorizzati dai **genitori** e dall'**ispettorato** del lavoro. I bambini che lavorano hanno comunque diritto a particolari **tutele**, diverse da quelle valide per la generalità dei **lavoratori**.

1. I bambini hanno il diritto di lavorare in un'attività e in un **ambiente** che non pregiudica la loro **sicurezza** e l'**integrità**
2. I bambini hanno il diritto di lavorare in un'attività che non pregiudica il loro **sviluppo**, la **frequenza** scolastica o la **partecipazione** a **programmi** di **orientamento** o di **formazione**
3. I bambini hanno il diritto di lavorare in un'attività che sia compatibile con l'assolvimento dell'**obbligo**
4. I bambini hanno il diritto di lavorare in un'attività, in un **luogo** e in un contesto ambientale che non pregiudichi la loro **moralità**.
5. I bambini hanno il diritto di lavorare in un contesto in cui vi sia il massimo rispetto della **dignità** personale, dell'**immagine**, dell'**integrità** psicofisica e della **privacy** [3].

6. I bambini hanno il diritto di lavorare in un'**azienda** in cui sia stata effettuata la valutazione dei **rischi** specifici per i **minori**, in materia di **salute** e **sicurezza**, da parte del **datore** di lavoro; copia della valutazione dei rischi deve essere consegnata ai genitori **[4]**.
7. I bambini hanno il diritto di essere sottoposti a una **visita** medica preassuntiva **[5]**, il cui **costo** è a carico del datore di lavoro, perché sia verificata la loro idoneità all'impiego.
8. I bambini hanno il diritto di lavorare con un orario che non superi le **7 ore** giornaliere e le 35 ore settimanali.
9. I bambini hanno il diritto di lavorare per non più di 4 ore e mezza **[6]**: se l'**orario** di lavoro supera le 4 ore e mezza, deve essere interrotto da un **riposo** della durata minima di un'ora (i **contratti** collettivi possono ridurre questo riposo a mezz'ora, ma solo dietro apposita autorizzazione dell'Ispettorato territoriale di lavoro).
10. I bambini hanno il diritto di lavorare per non più di 3 ore, se l'attività a cui sono adibiti presenta caratteristiche di rischiosità o risulta faticosa; in questi casi, è l'Ispettorato territoriale del lavoro a stabilire durata e frequenza dei riposi.
11. I bambini hanno il diritto, nei limitati casi in cui possono essere adibiti al lavoro notturno, a non lavorare oltre le ore 24; il lavoro notturno può essere ammesso soltanto nelle attività di carattere artistico, culturale, sportivo o pubblicitario e nel settore dello spettacolo.
12. I bambini hanno diritto ad un periodo di riposo di almeno 14 ore consecutive, terminata l'attività lavorativa.
13. I bambini hanno diritto ad un periodo di riposo settimanale almeno pari a 2 giorni**[7]**: il riposo settimanale si può ridurre a 36 ore consecutive solo per ragioni di carattere tecnico o organizzativo. I periodi di riposo settimanale possono comunque essere interrotti se l'attività è caratterizzata da periodi di lavoro frazionati o di breve durata nella giornata.
14. I bambini hanno diritto a un periodo di **ferie** retribuite non inferiore ai 30 giorni all'anno.
15. I bambini hanno diritto, a parità di lavoro, alla stessa retribuzione del lavoratore adulto **[8]**; nei rapporti **part-time**, nel rispetto della **regola** di non **discriminazione**, la retribuzione può subire riduzioni proporzionate alle ore lavorative, nei limiti in cui ciò sia possibile.
16. I bambini, anche nel caso in cui siano stati adibiti al lavoro in **violazione** della legge, hanno diritto a ricevere le **prestazioni** assicurative previste dalle norme vigenti in materia di **assicurazioni** sociali obbligatorie.

## NOTE

[1] Art. 37 Cost.

[2] Art. 1, Co. 2 lett. a), L. 977/67.

[3] Art. 2 DM n. 218/2006.

[4] Art.17, Co.1, lett a), D.lgs. 81/2008.

[5] Art.8 L. 977/67.

[6] Artt. 20 e 21 L.977/67.

[7] Art. 22 L. 977/67; Circ. Min. Lav. 5 gennaio 2000 n. 1.

[8] Artt. 3 e 37 Cost.



## I DIRITTI DEI BAMBINI MIGRANTI E RIFUGIATI

di Livia Cherubino

**Quali tutele offre la legge ai piccoli stranieri che arrivano nel nostro Paese.**

I **bambini migranti e rifugiati** e, più in generale, i **minori stranieri non accompagnati**, devono poter beneficiare della protezione e dell'assistenza umanitaria dello Stato ospitante.

Questo è importante in considerazione della loro particolare vulnerabilità: la protezione e l'assistenza umanitaria sono gli unici canali attraverso i quali è possibile garantire l'effettivo esercizio dei diritti riconosciuti a protezione dei minori e di quelli preposti alla tutela della loro condizione di migrante, rifugiato o semplicemente di minore straniero non accompagnato.

L'obiettivo primario dello Stato è, dunque, quello di **proteggere i minori** che si trovino in tali situazioni e, qualora presenti sul territorio italiano in assenza di genitori o altri familiari, attuare tutte le misure per garantire loro adeguata tutela, al pari di quella riconosciuta a qualunque altro fanciullo privato del proprio ambiente familiare.

La normativa in materia è varia: ai diritti fondamentali della Costituzione si affiancano le norme derivanti da convenzioni internazionali, quelle di matrice comunitaria e dell'Unione Europea, le norme interne che recepiscono tali discipline e quelle che le dettano per la prima volta. In particolare, abbiamo:

- Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 e inserita nell'ordinamento italiano con la Legge n. 176/1991;
- Decreto Legislativo n. 286/1998, recante il Testo Unico sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero;
- Direttiva 2003/9/CE del Consiglio dell'Unione Europea, contenente le norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri;
- Legge n. 228/2003 che dispone le misure contro la tratta di persone;
- Direttiva 2013/33/UE, contenente le norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale;
- Direttiva 2013/32/UE, recante le procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale;
- Decreto Legislativo n. 142/2015 che ha attuato le due Direttive dell'Unione Europea appena citate;

- Legge n. 47/2017 che detta le disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati, sostanzialmente accorpando in un'unica fonte tutti i diritti spettanti ai minori soli, non aventi cittadinanza italiana o dell'Unione Europea, che si trovano per qualsiasi causa nel territorio italiano.
  - I bambini migranti e rifugiati hanno il **diritto di essere accolti**: a tal fine sono predisposti servizi speciali di accoglienza in grado di offrire specifiche misure assistenziali idonee a garantirne un adeguato sviluppo psicologico. I minori stranieri non accompagnati sono accolti nel Sistema di protezione per i richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati.
  - I bambini migranti e rifugiati hanno il **diritto alla salute**, la cui tutela deve essere sempre garantita. Se titolari di un permesso di soggiorno, sono iscritti al Servizio Sanitario Nazionale. In ogni caso, sono assicurate le cure ambulatoriali, quelle ospedaliere essenziali o urgenti e i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva anche ai minori stranieri privi di permesso di soggiorno.
  - I bambini migranti e rifugiati hanno il **diritto all'assistenza legale**, ossia di essere informati della possibilità di nominare, attraverso il tutore o chi esercita la potestà, un difensore di fiducia o di accedere al gratuito patrocinio a spese dello Stato [1].
  - I bambini migranti e rifugiati hanno il **diritto di essere ascoltati** nei procedimenti giudiziari che li riguardano attraverso un'assistenza affettiva e psicologica data dalla presenza di persone indicate dal minore stesso, di un mediatore culturale e di organizzazioni che si occupano di assistenza a minori stranieri.
  - I bambini migranti e rifugiati hanno il **diritto al gioco**: con la predisposizione delle misure di accoglienza sono assicurati i servizi destinati alle attività di tempo libero, al gioco e, in generale, a tutte le attività ricreative consone all'età del minore.
  - I bambini migranti e rifugiati hanno **diritto all'istruzione** e, dunque, ad accedere al sistema educativo nazionale alle medesime condizioni previste per i minori italiani. Le istituzioni scolastiche devono attivare le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo formativo, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, il coordinamento di mediatori culturali.
  - I bambini migranti e rifugiati hanno **diritto all'accoglienza e all'assistenza** psicosociale, sanitaria e legale anche oltre il compimento della maggiore età nel caso in cui siano stati vittime di tratta.
  - I bambini migranti e rifugiati hanno il **diritto di permanere nel territorio** e di non essere espulsi. Non è consentita l'espulsione di minori stranieri se non per motivi di sicurezza e ordine pubblico o quando prevalga l'interesse del minore a seguire il genitore espulso.

- I bambini migranti e rifugiati hanno il **diritto di ottenere un permesso di soggiorno** fino al compimento della maggiore età, in virtù del divieto di espulsione del minore straniero.
- I bambini migranti e rifugiati hanno il **diritto all'unità familiare**. Se in Italia è presente un bambino rifugiato non accompagnato, è consentito l'ingresso e il soggiorno dei suoi ascendenti di primo grado per permetterne il ricongiungimento. In ogni caso, quando lo stato di salute e le condizioni psicofisiche del minore straniero presente in Italia siano talmente gravi da richiederlo, il Tribunale per i minorenni può autorizzare l'ingresso o la permanenza del familiare nel territorio italiano, dando prevalenza – nel bilanciamento d'interessi – alla tutela del minore.

### NOTE

[1] Decreto del Presidente della Repubblica n. 115/2001, articolo 76, comma 4-quater.

## I DIRITTI DEI BAMBINI VERSO GLI ORGANI DI STAMPA

di Sabina Coppola

### **Mass media e minori: quali sono le regole da rispettare.**

In Italia, il diritto di cronaca (legato a quello di libertà di manifestazione del pensiero) trova il suo limite nel **diritto alla privacy** riconosciuto ai minori in misura rafforzata.

La **disciplina** dei **diritti** dei **bambini** verso gli **organi** di **stampa** si rinviene nella nostra **Carta** costituzionale, nella carta dei **doveri** del **giornalista** e nella carta di Treviso oltre che nella **Convenzione** internazionale dei diritti dell'**infanzia**.

L'Ordine italiano dei giornalisti e la **Federazione** nazionale della stampa italiana (FNSI), in collaborazione con **Telefono azzurro**, il 5 ottobre 1990 (prima che il **Parlamento** italiano recepisce la Convenzione di New York) varò la Carta di Treviso: questo **documento** è stato approfondito e integrato dal **Vademecum** del 25 novembre 1995 ed il 30 marzo 2006 è stato aggiornato estendendo la **tutela** dei **minori** ai mezzi di **comunicazione** digitali. Il 25 luglio 2012 i tre firmatari hanno sottoscritto un **protocollo d'intesa** per la **promozione** e la **diffusione** dei **principi** contenuti nella Carta.

La Carta, da una parte salvaguarda il diritto di cronaca, dall'altra pone l'accento sulla **responsabilità** che i mezzi d'informazione hanno nella costruzione di una **società** che rispetti in pieno l'**immagine** di bambini e **adolescenti**. Alla base c'è il **principio** di **difesa** dell'**identità**, della **personalità** e dei diritti dei **minorenni** vittime o colpevoli di **reati**, o coinvolti in situazioni che ne potrebbero compromettere l'armonioso **sviluppo** psichico.

1. I bambini hanno diritto alla massima **riservatezza**, per cui chiunque diffonde **sentenze** o altri **provvedimenti** dell'**autorità** giudiziaria di ogni ordine e grado è tenuto ad omettere in ogni caso le generalità, altri dati identificativi o altri dati anche relativi a terzi dai quali può desumersi (anche solo indirettamente) l'**identità** dei minori **[1]**.
2. I bambini hanno diritto alla tutela della loro **personalità**, anche in relazione a fatti che non siano specificamente **reato** (come, ad esempio, questioni relative ad **adozione** e **affidamento**, **figli** di **genitori** carcerati, ecc.), in modo da assicurare un regolare **processo** di maturazione che potrebbe

- essere profondamente disturbato o deviato da spettacolarizzazioni del loro caso di vita, da clamorosi protagonismi o da fittizie identificazioni. Per quanto riguarda i casi di affidamento o adozione e quelli di genitori separati o divorziati, infatti, fermo restando il diritto di cronaca e di **critica** (avente ad oggetto le decisioni dell'autorità giudiziaria), occorre comunque tutelare l'anonimato del minore per non incidere sull'armonico sviluppo della sua personalità, evitando qualsiasi forma di speculazione.
3. I bambini, in caso di comportamenti lesivi o autolesivi (suicidi, gesti inconsulti, fughe da casa, microcriminalità, ecc.) posti in essere da soggetti minorenni, fermo restando il diritto di cronaca e l'individuazione delle responsabilità, hanno diritto a non vedere enfatizzare quei particolari che possano provocare effetti di suggestione o emulazione;
  4. I bambini (minori) malati, feriti, svantaggiati o in difficoltà hanno diritto a ricevere una particolare attenzione e sensibilità nella diffusione delle immagini e delle vicende al fine di evitare di essere sfruttati in nome di un sentimento di pietà. Se, nell'**interesse** del minore (ad esempio, nei casi di **rapimento** o di bambini scomparsi), si ritiene indispensabile la **pubblicazione** di **dati** personali e la divulgazione di immagini, andranno tenuti comunque in considerazione il **parere** dei genitori e delle autorità competenti.
  5. I bambini hanno diritto a che i giornalisti rispettino il **divieto** di pubblicare il loro **nome**, **cognome**, le immagini, nonché tutti quegli **elementi** che possano portare alla loro identificazione (il **tribunale** per i minorenni o il **minore** stesso, all'età di 16 anni, possono consentirne la **pubblicazione**) L'identificazione del minore è concessa solo quando la pubblicazione sia davvero nell'interesse oggettivo del minore, secondo i principi e i limiti stabiliti dalla Carta di Treviso [2].
  6. I bambini hanno diritto ad essere tutelati dalle interferenze ingiustificate o illecite nella loro vita privata, nella famiglia, nel loro domicilio, nella **corrispondenza** e da affronti illegali al loro **onore** ed alla loro **reputazione** [3].
  7. I bambini hanno diritto ad essere rispettati nella **persona** [4].
  8. I bambini hanno diritto alla **riservatezza** della loro immagine anche in **televisione** (siano essi **autori**, **testimoni** o **vittime** di reati) [5].
  9. I bambini hanno diritto a che non siano trasmesse scene che ritraggono ragazzi affetti da gravi **patologie** o portatori di **handicap** (neanche per propagandare **terapie**) e a non essere intervistati in una situazione di grave **crisi**
  10. I bambini hanno diritto di guardare la televisione in una fascia oraria (definita protetta), che si estende dalle 7:00 alle 22:30, nella quale non possono essere trasmesse **sequenze** particolarmente crude o brutali che possano creare **turbamento** o indurre nel minore un senso di **imitazione**.

11. I bambini hanno diritto ad avere una **protezione** televisiva specifica dalle 16:00 alle 19:00 (fascia della tv dei ragazzi), ovvero a non vedere trasmessa in televisione nessuna promozione di **alcolici, profilattici, contraccettivi**, servizi telefonici tipo 144.
12. I bambini hanno diritto a non vedere, nelle trasmissioni di **intrattenimento**, i **conflitti** familiari utilizzati in modo gratuito come **spettacolo** (ogni **azienda** televisiva deve nominare un **comitato** di autocontrollo per valutare se la **pellicola – film e fiction** – sia adatta alla fascia protetta).

## NOTE

[1] Art. 52, comma 5, D. Lgs. 196/2003 (codice della privacy).

[2] Art. 114 n. 6 cod. proc. pen., carta dei doveri del giornalista e carta di Treviso.

[3] Art. 16, L.n. 176 del 1991 (convenzione sui diritti del fanciullo)

[4] Art 2 Cost.

Tutti questi principi sono stati recepiti dal codice deontologico dei giornalisti che all'art. 7 statuisce che: "1. Al fine di tutelarne la personalità, il giornalista non pubblica i nomi dei minori coinvolti in fatti di cronaca, né fornisce particolari in grado di condurre alla loro identificazione. 2. La tutela della personalità del minore si estende, tenuto conto della qualità della notizia e delle sue componenti, anche a fatti che non siano specificamente reati. 3. Il diritto del minore alla riservatezza deve essere sempre considerato come primario rispetto al diritto di critica e di cronaca; qualora, tuttavia, per motivi di rilevante interesse pubblico e fermo restando i limiti di legge, il giornalista decida di diffondere notizie o immagini riguardanti minori, dovrà farsi carico della responsabilità di valutare se la pubblicazione sia davvero nell'interesse oggettivo del minore, secondo i principi e i limiti stabiliti dalla Carta di Treviso".

Come emerge chiaramente, ai giornalisti è lasciato un certo, seppur minimo, margine di discrezionalità.

I consigli degli ordini regionali, che hanno il compito di vigilare sulla correttezza dell'informazione, in caso di violazione delle regole da parte dei giornalisti possono emanare un provvedimento disciplinare, che può concludersi sia con l'assoluzione del giornalista stesso, con un avvertimento, o, nei casi più gravi, con la sospensione temporanea o l'espulsione dall'ordine professionale.

[5] codice di autoregolamentazione sottoscritto da Rai e Mediaset il 26.11.1997

## I DIRITTI DEI BAMBINI VERSO LO STATO E LE ISTITUZIONI

di Carlos Arija Garcia

### *La partecipazione dei minori nell'ordinamento come viene disciplinata?*

I **doveri** di un bambino cominciano nel momento in cui ha la **capacità di intendere e di volere**. Ma i **diritti** di un bambino cominciano **ancor prima di nascere**: la donna che lo tiene in grembo deve essere assistita affinché il piccolo abbia l'opportunità di nascere sano. Perché ha diritto alla vita, senza il quale tutti gli altri diritti sarebbero superflui.

Venuti al mondo, non sono solo i genitori a dover rispondere dei diritti dei bambini ma anche lo **Stato** e le **istituzioni** hanno dei doveri precisi nei loro confronti. Per avviarli alla vita e per garantire che crescano con istruzione, educazione e valori morali sufficienti a formare una persona e non un essere di passaggio.

Tutto questo è contemplato nella Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1989 ed introdotta nell'ordinamento italiano nel 1991.

1. I bambini hanno diritto ad essere **tutti uguali**, senza distinzione di razza, lingua, sesso, o religione.
2. I bambini hanno diritto ad **avere una famiglia** e a **vivere con i genitori**. Gli Stati sono tenuti a rispettare il diritto e il dovere del padre e della madre di garantire ai propri figli rapporti adeguati con entrambi, anche in caso di separazione tra questi (o qualora vivano in Stati diversi) a meno che non sia contrario al suo stesso bene. Hanno anche diritto ad essere **tutelati dallo Stato** anche quando rimangono orfani, attraverso delle strutture e delle istituzioni che si prendano cura di loro, nel rispetto della natura e dell'essenza dei bambini.
3. I bambini hanno **diritto alla vita**, alla sopravvivenza e allo sviluppo fisico e psicologico.



4. I bambini hanno diritto ad avere un **nome, un'identità** ed una **stabilità in uno Stato** (il che fa parte della loro identità). Si devono impedire spostamenti non autorizzati dei bambini, soprattutto se all'estero. Nessuno può portare via un bambino dal Paese in cui vive, nemmeno uno dei genitori se l'altro non è d'accordo.
5. I bambini hanno diritto ad **esprimere liberamente la propria opinione**. Lo Stato deve garantire che tale opinione venga presa in considerazione dagli adulti. Tutti i bambini hanno il diritto di esprimersi per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte e di ogni altro mezzo espressivo, rispettando i diritti e la dignità delle altre persone.
6. I bambini hanno diritto alla loro **libertà di pensiero** e lo Stato deve rispettarla in base alla loro religione o coscienza.
7. I bambini hanno **diritto ad essere educati** in base a ciò che è giusto ed a ciò che è sbagliato.
8. I bambini hanno **diritto a mantenere relazioni ed amicizie**, ad incontrare altre persone, a fondare delle associazioni, purché questo atteggiamento non leda la libertà degli altri.
9. I bambini hanno diritto ad avere una **vita privata** senza che qualcuno si intrometta nella loro privacy, li spiò dentro o fuori casa o controlli la loro corrispondenza, scritta o elettronica.
10. I bambini hanno **diritto alla propria dignità**. Nessun adulto si deve permettere di insultare, offendere o accusare ingiustamente un bambino.
11. I bambini hanno diritto ad un'**istruzione adeguata** da parte dei mass media. Gli Stati devono riconoscere l'importanza delle informazioni trasmesse da radio, televisioni, giornali, libri e web-media di tutto il mondo, e devono vigilare affinché tutti i bambini possano sfruttare le informazioni utili alla loro salute e al loro benessere sociale, spirituale e morale.
12. I bambini hanno **diritto alla sicurezza**. Lo Stato e le istituzioni devono proteggerli da ogni forma di violenza, di abbandono e di maltrattamento. Nemmeno i genitori hanno il diritto di fare del male a un bambino.
13. I bambini hanno diritto ad essere **protetti dalle minacce dei social network**. Lo Stato deve fare in modo che nessuno possa attirare un bambino in una rete di sfruttamento o che possa alimentare in lui dei valori che possano nuocere il suo equilibrio psico-fisico.
14. I bambini hanno diritto all'**adozione equilibrata**. Lo Stato deve incentivare le soluzioni più vantaggiose per ciascuno di loro e garantire che l'adozione sia approvata dalle autorità competenti. In caso di adozione all'estero, lo Stato deve vigilare affinché il bambino possa beneficiare delle stesse tutele del Paese di origine e che venga protetto quando costretto a fuggire dal proprio Paese a causa della guerra o di altre minacce che mettono a rischio la sua vita.



15. I bambini hanno diritto ad essere **assistiti se sono disabili**. Lo Stato deve garantire cure speciali, anche a titolo gratuito, studio, divertimento e crescita a questi bambini come a tutti gli altri.
16. I bambini hanno **diritto alla salute, alle cure mediche, all'assistenza sociale** e ad uno stile di vita buono e adeguato alla loro crescita. Lo Stato deve mettere a loro disposizione gli strumenti necessari a questo scopo.
17. I bambini hanno **diritto all'istruzione**. Lo Stato deve garantire l'istruzione primaria obbligatoria e gratuita per tutti e controllare che tutti i bambini frequentino la scuola. Deve, altresì, aiutare le famiglie per permettere ai bambini di continuare gli studi anche dopo la scuola primaria.
18. I bambini hanno diritto ad essere **tutelati da ogni sfruttamento**. Lo Stato li deve proteggere dal lavoro in posti o in condizioni contrari alla loro salute o alla loro istruzione. Deve anche vigilare affinché nessun bambino venga sfruttato, stabilire un'età minima di ammissione al lavoro e prevedere una regolamentazione degli orari e delle condizioni di lavoro.
19. I bambini hanno il diritto di essere **protetti da ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale**, compresa la prostituzione e qualsiasi forma di pornografia.

# GUIDA SUI DIRITTI DEI BAMBINI



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

*Questa pubblicazione è soggetta alla normativa  
sul diritto d'autore e pertanto non è consentita la sua  
diffusione, copia o riproduzione se non a uso personale*